

La storica corsa a tappe si prepara a una nuova edizione dopo 15 anni di assenza

Ritorna il Giro della Sardegna

Pella:
«Investiamo
in uno sport
capace
di parlare
ai cittadini»
Todde:
«Un risultato
di grande
valore
per la nostra
Regione»

di Patrick Iannarelli

Il Giro della Sardegna tornerà nel 2026 dopo 15 anni di assenza. È stata presentata ieri a Cagliari la nuova edizione della storica corsa a tappe che si svolgerà dal 25 febbraio al 1° marzo 2026, cinque tappe che riporteranno l'isola al centro del grande ciclismo internazionale. Si partirà da Castelsardo per arrivare dopo 830 chilometri a Olbia, un percorso pensato per valorizzare non soltanto lo sport, ma per esaltare territorio e cultura. L'evento è stato organizzato dall'Assessorato regionale del Turismo e dalla Lega del Ciclismo Professionistico in collaborazione con Sport e Salute Spa.

TERRITORI E CICLISMO. Durante la presentazione (oltre all'intervento di grandi campioni del passato come Claudio Chiappucci, Fabio Aru, Gianni Bugno e Francesco Moser), il presidente della Lega Ciclismo Roberto Pella ha espresso la propria soddisfazione per aver riportato lo spettacolo delle due ruote nell'isola: «La Sardegna ha scelto di investire con



convincione in uno sport capace di parlare ai cittadini, agli appassionati e ai tifosi, valorizzando al contempo paesaggi straordinari e un patrimonio culturale di assoluto rilievo internazionale. Il mondo del ciclismo guarda con grande attenzione a questa prima prova stagionale, che coniuga agoni-

nismo, visibilità mediatica e promozione territoriale. Voglio ringraziare la Regione Sardegna, nelle persone della Presidente Alessandra Todde e dell'Assessore Franco Cuccureddu, per aver creduto con entusiasmo al progetto di riportare il ciclismo in questa terra e per il sostegno concreto al Giro della Sardegna che assicurerà l'inizio di una storia di grande successo. Volevo ringraziare inoltre Enrico Della Casa e David Lappartient per aver concesso la data alla competizione».

**Cinque frazioni
in programma
dal 25 febbraio
al 1° marzo**

reddu, per aver creduto con entusiasmo al progetto di riportare il ciclismo in questa terra e per il sostegno concreto al Giro della Sardegna che assicurerà l'inizio di una storia di grande successo. Volevo ringraziare inoltre Enrico Della Casa e David Lappartient per aver concesso la data alla competizione».

STORIA. Nato nel 1958, il Giro di Sardegna si affermò rapidamente come appuntamento internazionale. Nell'albo d'oro si trovano nomi che hanno scritto pagine indelebili della storia delle due ruote come Eddy Merckx, Jacques Anquetil, Vittorio Adorni, Marino Basso, Giuseppe Saroni e Peter Sagan. Esprime soddisfazione anche la presidentessa della regione autonoma Sardegna Alessandra Todde: «Il ritorno nell'isola del Giro della Sardegna dopo quindici anni rappresenta un risultato di grande valore sportivo, simbolico e strategico per la nostra Regione. Riportare nel nostro territorio una competizione storica del ciclismo internazionale significa investire in una visione che unisce sport, promozione del territorio e sviluppo economico, va-

**Sull'isola
ci saranno
175 atleti al via
e 25 formazioni**

lorizzando la Sardegna come destinazione capace di attrarre grandi eventi. Ringrazio l'assessore regionale del Turismo, Franco Cuccureddu, e tutto l'Assessorato, la Lega del Ciclismo Professionistico, la società Sport e Salute e tutti i soggetti coinvolti per il lavoro svolto e per aver creduto con

determinazione in un progetto che riporta la Sardegna al centro del grande ciclismo». L'obiettivo, come specificato al termine dell'intervento, sarà quello di dare continuità

negli anni a una storica corsa. Durante la presentazione è intervenuto anche l'Assessore Franco Cuccureddu: «L'Assessorato regionale del Turismo ha voluto investire consistenti risorse per riportare in Sardegna i principali team del ciclismo professionistico perché si ritiene possa essere funzionale al perseguimento degli obiettivi strategici di attrarre flussi in bassa stagione, di promuovere prodotti turistici diversi e per il fatto che garantisce una copertura mediatica importante».

FORMULA. Cinque le frazioni che percorreranno tutta la Sardegna, 175 gli atleti al via con 25 formazioni che prenderanno parte alla corsa a tappe. L'edizione 2026 del Giro della Sardegna godrà inoltre di copertura televisiva nazionale e internazionale, con trasmissioni in diretta e in differita, garantendo ampia visibilità all'evento e al territorio sardo. L'organizzazione sportiva sarà affidata al GS Emilia e rientrerà nel calendario della Coppa Italia delle Regioni 2026.

L'Assessore regionale del Turismo Franco Cuccureddu, l'ex campione di ciclismo Fabio Aru, la Presidente della Regione Autonoma della Sardegna Alessandra Todde, l'ex campione di ciclismo Claudio Chiappucci e il Presidente della Lega del Ciclismo Roberto Pella

ITINERARIO

Si parte a Castelsardo per arrivare a Olbia

Saranno cinque le tappe che animeranno il Giro della Sardegna 2026. Si partirà da Castelsardo, in provincia di Sassari, per arrivare dopo 189,5 chilometri a Bosa. Nella seconda frazione si ripartirà da Oristano verso Carbonia, per un totale di 136,2 km: tre i GPM di giornata col Valico Montecani posto a 30 km dall'arrivo. La terza frazione partirà da Cagliari, si arriverà dopo 168,3 km a Tortoli dopo aver attraversato tante località tra cui Quartu Sant'Elena e Villasimius. La quarta tappa ripartirà da Tortoli con arrivo a Nuoro (152,8 km, quasi 3000 metri di dislivello), mentre la frazione conclusiva terminerà a Olbia, dopo 183,4 km.

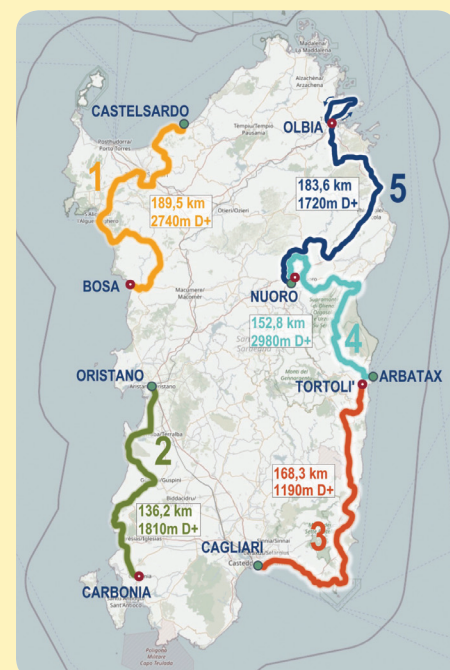
p.i.
EDIPRESS

15

Anni di assenza
Nato nel 1958, il Giro della Sardegna non si svolgeva da ben 15 anni

5

Tappe
L'edizione 2026 del Giro della Sardegna sarà divisa in 5 tappe, da Castelsardo fino a Olbia



Le tappe: 25 febb. 1ª Castelsardo-Bosa (189,5 km); 26 febb. 2ª Oristano-Carbonia (136,2 km); 27 febb. 3ª Cagliari-Tortoli (168,3 km); 28 febb. 4ª Arbatx-Nuoro (152,8 km); 1° mar. 5ª Nuoro-Olbia (183,6 km).



Giuseppe Saroni, il Presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio Andrea Prete, Roberto Pella, Francesco Moser e Gianni Bugno

EDIPRESS